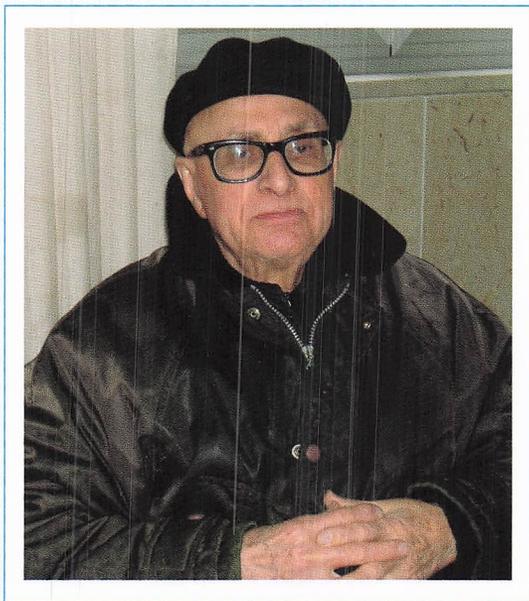


ISPETTORIA SALESIANA SICULA
ISTITUTO SALESIANO "S.LUIGI"
Viale Regina Margherita, 27 - Messina



Messina, 24 maggio 2007

Cari Confratelli,

All'alba della domenica, 13 maggio, la Vergine SS.. Colei che aveva amato con tenerezza di figlio per tutta la vita, nel giorno della Sua festa (nella nostra Parrocchia si celebrava la Madonna di Pompei), nella ricorrenza delle apparizioni a Fatima, ha condotto ad incontrare il Padre dei Cieli, il confratello

Sac. Pietro Aloisio

di anni 98, 77 di vita religiosa, 67 di sacerdozio

Abbiamo sperato fino alla fine che il Signore ci desse la gioia di averlo tra noi fino ai 100 anni. Il suo amore alla vita, la volontà decisa con cui ha voluto sottoporsi ad una dolorosa radioterapia (si era sviluppato negli ultimi mesi un carcinoma alla lingua, che portava da alcuni anni), ci facevano sperare con fiducia. Il Signore, nelle cui mani sono posti i nostri giorni, ha disposto diversamente.

Ha accettato la volontà del Buon Dio ed ha affrontato con grande forza e serenità la “croce” degli ultimi mesi e delle ultime settimane. Tutta la comunità ha condiviso con lui questo periodo di doloroso calvario.

Dobbiamo esprimere la più viva gratitudine ai medici che con tanto affetto l'hanno seguito: il Prof. De Ponte del Policlinico di Messina, i medici della Clinica S.Camillo di Messina, quelli del Centro di radioterapia della Struttura Santa Teresa di Bagheria (Palermo), i suoi medici Dr.Inferrera Pasquale e Dr. Armeli Gustavo, i preziosissimi infermieri GIOVANNI e DOMENICO. Dovunque e da tutti riscuoteva grande tenerezza e simpatia.

Viva gratitudine va espressa alla Famiglia, della quale il Signore gli ha fatto dono e presso la quale ha voluto essere accolto nel Cimitero della sua città natale, Barcellona P.G. Con Lui riposano i suoi GENITORI, il fratello, una sorella.

Ha sempre mantenuto un rapporto molto bello con i suoi familiari: con il fratello, partito anche lui per farsi salesiano, tornato in famiglia per assistere i GENITORI, e del quale ha curato l'incontro felice con la seconda moglie “Gianna”, dopo la perdita della prima tanto amata e venerata.

Ricordava e parlava sempre con grande trasporto dei sei figli della sorella, deceduta da qualche mese all'età di 99 anni, dei tre figli del fratello. Amava ricordare che uno dei nipoti era stato laureato dal Prof. Giorgio La Pira, che a tutti il Signore ha fatto dono di belle famiglie e di preziosi figliuoli: tutti da Lui battezzati e sposati.

È stato il confratello più longevo della nostra Ispettorìa. Una delle prime vocazioni dell'Oratorio di Barcellona. La sua prima professione religiosa a S.Gregorio di Catania il 15.9.1929, all'età di 20 anni. Ordinato sacerdote ad Ivrea il 2.6.1940, in pieno periodo di guerra.

Da allora ha svolto l'attività di docente, consigliere e catechista, economo in ben 19 case della nostra Ispettorìa. In ognuna delle case ha vissuto vicende che ricordava con dovizie di particolari. e aneddoti. Nella sua attività di salesiano può essere riletto un significativo spaccato della storia dell'intera ispettorìa.

Ecco le ultime battute della sua vita e il racconto della sua vocazione, raccolte dal Signor Ispettore nell'ultimo colloquio (dicembre 2006):

“Nella piena e lucida consapevolezza della gravità del male esprimo, con l'amore alla vita di ogni vero cristiano, speranza nella imminente radioterapia”, ma aggiunge: “Accetto la volontà del Signore in sconto dei miei peccati e per il bene di questa casa, che possa risorgere. Sono molto tranquillo anzi contento che ancora riesco a confessare, andare all'Oratorio, stare con i confratelli. Nella mia vita ho cercato di fare il meglio possibile, soprattutto per ringraziare la Madonna (e muore in giorno mariano!) che mi ha salvato. Da ragazzo, come tanti del mio paese, camminavo fuori strada, ma Lei mi ha messo su quella buona che mi ha portato ai Salesiani, che furono la salvezza per tanti giovani. In particolare Don Spitale è nel mio cuore: andava nelle scuole e invitava i giovani, e li aiutava a superare le diffidenze verso i sacerdoti che venivano diffuse da un certo ambien-

te anticlericale e massonico. Si creò un gruppo di 12 ragazzi aspiranti che vivevano all'Oratorio, un vero aspirantato. Una decina siamo diventati salesiani!" E poi, continua l'Ispettore, una nota che mi colmò di tenerezza fino alle lacrime: "Ogni giorno prego per tutti (e fece l'elenco della Chiesa, della Congregazione, dei familiari, dei giovani), quindi aggiunge: "ma sa che prego soprattutto per l'Ispettore e il suo Consiglio. Povero Ispettore io so quante angustie ha nel cuore, ma sia sicuro della mia preghiera!" Col viso chinato per nascondere le lagrime mi sono inginocchiato per chiedere la benedizione del patriarca dell'Ispettorato.

Dalla sua cartella le note che l'accompagnano nell'arco formativo:

"di ottima salute, impegno negli studi, di grande abilità nell'assistenza e nell'Oratorio...pio, serio, docile, buono spirito religioso ed ecclesiastico..."

Nella immaginetta della sua prima Messa, una semplice e dolce supplica: "Nell'ora che tramonta ogni umana dolcezza" ed una implorazione di grazie per tutti e soprattutto "per il mondo travagliato pace nella giustizia, per me fiamme ardenti di apostolato."

* * *

La celebrazione Eucaristica delle esequie, presieduta dall'Arcivescovo di Messina, Mons. Calogero La Piana, salesiano, ha avuto la presenza dell'Ispettore Don Luigi Perrelli, di una larga partecipazione di confratelli, di consorelle Figlie di Maria Ausiliatrice, di una rappresentanza dei suoi familiari (alcuni erano già venuti da lontano e l'avevano incontrato ancora nell'ultima settimana, quando la malattia era divenuta molto pesante: è stato per tutti un momento di grande e intensa gioia).

L'Arcivescovo, nell'omelia, ha riscontrato in don Aloisio la realizzazione della Parola di Dio: sul suo volto la bontà, la trasparenza, la bellezza di quel volto di Dio da Lui ricercato per tutta la vita. Nell'Eucaristia da Lui celebrata con tanta fede, e ricevuta anche nell'ultima sua giornata, la fonte di tanta bontà e di tanta bellezza.

Il Signor Ispettore nel ricordare le tante tappe della sua attività di salesiano ha riassunto la sua immagine in "Un uomo di grande e dolce bontà. Un salesiano di autentica semplicità. Un sacerdote di luminosa e profonda dedizione. Un segno credibile della gioia senza misura che viene da una vita ben vissuta e sempre donata".

Due note vanno ancora ricordate.

la sua presenza costruttiva, serena nella comunità, la sua disponibilità per il ministero del Sacramento del Perdono,

la sua sete vivace di continuare ad apprendere, di aprirsi ad ogni novità. Leggeva ogni nuovo documento: Si vantava di conoscere tutte le novità della scuola, la grande riforma della Moratti (lui che per tanti anni era vissuto nella scuola e per la scuola). Era costantemente occupato! Non volle più andare a Gambarie (soggiorno estivo sull'Aspromonte), dove era solito, con la sorella,

fare lunghe passeggiate tra i boschi, quando gli venne difficile muoversi: non avrebbe avuto modo di occuparsi!

Una nota ancora va ricordata:

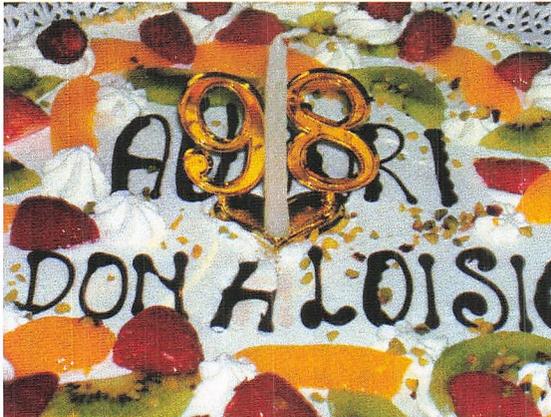
ha vissuto con intelligenza e passione le vicende e le traversie dell'Ispettorato di questi ultimi anni ed in particolare quelle di questa casa, dove ha donato gli ultimi 30 anni della sua vita.

Nonostante fosse colto da angustia per tutte queste cose, ha vissuto sempre con prospettive di speranza: ogni giorno chiedeva se ci fossero novità Più volte è stato ritrovato a rincuorare i confratelli, soprattutto i più giovani, preoccupato che non venisse meno in loro la fiducia. Per questo ha offerto la sofferenza dell'ultima parte della sua vita.

* * *

Questa Comunità loda e benedice il Signore per tanto dono, invoca per Don Pietro e per i Confratelli passati al Padre da questa casa, in questi ultimi anni (Don Visalli, Don Di Guardi, Don Brunetto, il Signor Boscarello, Don Scambelluri) la ricchezza della bontà e della misericordia di quel Padre che in Cristo ci ha amati, ci ha donato lo Spirito di figli e ci ha assicurato, con Don Bosco, un posto nella sua casa.

Per la Comunità del S.Luigi di Messina
Il Direttore D. Giuseppe Melilli



Dati per il necrologio:

Don Pietro Aloisio, sacerdote

Nato a Barcellona P.G. il 27 gennaio 1909

Morto a Messina S.Luigi il 13 maggio 2007

Di 98 anni di età, 77 di professione, 67 di sacerdozio